



Pro Natura Notiziario



obiettivo ambiente

Due tesi di laurea sui lupi nel Parco dell'Orba

L'Ufficio comunicazione del Parco del Po Piemontese ha diffuso un interessante studio in merito alla presenza di alcuni lupi all'interno del Parco.

Due giovani laureandi dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, hanno dedicato le loro tesi, condotte nell'ambito del progetto LIFE WolfAlps EU, a descrivere le abitudini del primo branco di lupi che si è insediato nella pianura piemontese, per la precisione a sud della città di Alessandria, nei pressi del torrente Orba.

Le ricerche svolte da Francesca Marras e Fabio Savini, con la supervisione della prof.ssa Francesca Marucco, e il tirocinio che ne è seguito, costituiscono il primo studio sull'etologia e sull'ecologia del lupo in pianura, in un ambiente quindi fortemente antropizzato e frammentato.

Motivo del loro arrivo in quel territorio è che i giovani lupi si muovono alla ricerca di aree libere e le zone montuose e collinari dell'Alessandrino sono già quasi completamente occupate da altri branchi.

Il lavoro sul campo è durato quattro mesi, da gennaio ad aprile 2021, un periodo di attività intensa durante il quale i ricercatori hanno percorso 867 km e trovato 110 escrementi, fondamentali per la ricerca; altra fonte di dati sono state cinque fototrappole. Questo ultimo aspetto dell'indagine è stato coordinato dal tecnico faunista e dai guardiaparco dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese, che seguono in modo sistematico il branco dal 2019, fin dai primi indizi della sua presenza, lavoro che continua tuttora all'interno del censimento nazionale lupo, coordinato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Su un piccolo campione di escrementi è stata effettuata l'analisi genetica che ha permesso di identificare tutti i componenti del branco: la coppia riproduttiva, cioè il maschio e la femmina alpha, e quattro figlie femmine ma anche di escludere la presenza di eventuali altri individui.

Tra i risultati più rilevanti l'evidenza che la dieta del lupo, anche in un ambiente altamente antropizzato e influenzato dall'uomo come l'area di studio, è basata, nonostante l'ampia presenza di bestiame nella zona, quasi esclusivamente su animali selvatici e non è dipendente da risorse derivate da attività umane.

Questo conferma il comportamento marcatamente selvatico di un branco che pur vive a stretto contatto con l'uomo e conferma il lupo come superpredatore all'interno della catena alimentare anche in ambiente di pianura.

La preda principale è il capriolo seguito, in percentuale, da nutria, lepre e minilepre,

piccoli mammiferi abbondanti sulle rive del torrente Orba, che il branco utilizza come riparo e come vie per muoversi velocemente in cerca di prede.

Il cinghiale costituisce meno del 10% della dieta, così come la pecora, unico ungulato domestico a comparire tra le principali categorie alimentari riscontrate nella dieta del branco.

L'area di studio ha riguardato un'estensione di 473,9 km² con differenze di livello molto lievi a nord, mentre nella zona a sud si trovano rilievi collinari segnati dall'andamento del fiume Bormida e del torrente Orba, dove si trova anche la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) IT1180002 "Torrente Orba", sito della Rete Natura 2000.

Dall'interpretazione dei dati raccolti, rapportati al territorio fisico, emerge un ele-

mento importante: il tessuto urbano è percepito dal lupo come elemento neutro del paesaggio ecologico, infatti non mostra alcuna riluttanza verso luoghi che presentano una percentuale di tessuto urbano elevata. Inoltre, le zone fluviali con annessa vegetazione ripariale sono percepite dal lupo come idonee o allettanti per la sua vita. Questo risultato si può spiegare con facilità: il lupo utilizza il corso fluviale per diminuire le conseguenze negative della frammentazione dell'habitat indotta dall'uomo usando quei paesaggi naturali anche come fattore di raccordo tra le popolazioni.

I dati di queste ricerche evidenziano i numerosi vantaggi ottenuti dalle zone ripariali e dai siti della Rete Natura 2000: la popolazione di predatori come il lupo potrà continuare a espandersi senza creare problemi agli esseri umani anche in contesti altamente antropizzati, proprio utilizzando queste aree per la maggior parte considerate marginali.

Cinque per mille a Pro Natura: nessun onere per il contribuente

Con la denuncia dei redditi, gli italiani potranno scegliere di devolvere il 5 per mille dell'imposta alle organizzazioni non profit. Compilando la denuncia dei redditi, si dovrà indicare il codice fiscale dell'ente che si intende sostenere. Indichiamo le Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte che possono ricevere il 5 per mille.

Burchvif: 01330150036

L'Arca del Re Cit: 94023380010

Pro Natura Cuneo: 96025270040

Pro Natura Novara: 00439000035

Pro Natura Torino: 80090150014

NOPA: 97623010010

Raccomandiamo di scrivere solo il numero di codice fiscale e di firmare nell'apposito spazio. Il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille. Chiedete anche ai vostri parenti e amici di sostenere Pro Natura.

In cammino sui sentieri della Collina torinese

Continuano le escursioni proposte dal Coordinamento delle Associazioni per i Sentieri della Collina Torinese. Il programma completo delle camminate si può scaricare dal sito (torino.pro-natura.it).

Un ringraziamento all'Ufficio comunicazione del Parco del Po piemontese che annuncia settimanalmente le camminate.

Domenica 19 giugno: I Sensi in cammino. Luce d'estate con apericena.

Facile percorso a Pino Torinese: da via Valle Miglioretti si percorreranno via Palazzo, via Tepice, strada Superga, via Tetti Vasco e ritorno, per un totale di circa 7 km. È previsto un apericena macrobiotico.

La passeggiata, che si inserisce nella rassegna "ben-essere insieme", sarà condotta da Liana Vella (formatrice di arti antropologiche) e Paolo Astrua (filosofo vegetale). Ritrovo ore 16,45 al parcheggio di via Valle Miglioretti 28 (adiacente piscina Moby Dick), partenza ore 17. Contributo di partecipazione € 30 con apericena (€ 10 per i bambini fino a 12 anni). *Informazioni*

ed iscrizioni, entro venerdì 17 giugno: pao@filosofivegetale.it, dra.lianavella@gmail.com, 380.3123513, 351.7384007.

Domenica 26 giugno: La StraBaldissero

Nel giorno del solstizio d'estate l'ASD Baldissero organizza un tour gastronomico per i "Tetti" del paese. Ritrovo alle ore 10 presso il campo sportivo. *Informazioni e prenotazioni 377.0893910 (Carlo), 348.5529621 (Nicola).*

Sabato 30 luglio: "Ricci in fiore". Dal Colle Don Bosco al Fontanino

Camminare Lentamente propone, in occasione della notte dell'Infiorata 2022 presso il Santuario della Madonnina di Villanova d'Asti, un itinerario di 12 km nel pianalto astigiano, già percorso da Don Bosco.

Ritrovo al Colle Don Bosco nella piazzale della Basilica Superiore e partenza alle 16,30. Quota di partecipazione: € 8 non soci, € 3 soci, gratis fino a 18 anni. *Informazioni ed iscrizioni (entro il 28 luglio): 380.6835571, 349.7210715, camminarelentamente2@gmail.com.*

Occuparsi del bene comune: un lungo percorso

Bosco Est Sesia. Soci e simpatizzanti di Pro Natura Novara (circa 20 persone) hanno visitato nella mattinata di sabato 5 marzo 2022 il Bosco Est Sesia di Agognate, affidato dall'Associazione irrigua Est Sesia a Pro Natura Novara, da una decina di anni, per un progetto di riqualificazione.

La natura si stava risvegliando dopo il periodo invernale e Bucaneve e Campanellini si potevano osservare facilmente percorrendo i suoi sentieri, mentre Scille e Denti di cane iniziavano a spuntare tra le foglie secche.

In tale occasione sono stati posti, agli ingressi sud e nord del sentiero principale che attraversa il bosco due cartelli in cui sono evidenziate indicazioni concordate con l'Associazione Est Sesia.

A fronte di un aumento considerevole di visitatori, abbiamo ritenuto opportuno evidenziare alcuni utili avvertimenti per percorrere in sicurezza i sentieri e per il rispetto del prezioso ambiente in esso conservato. È stata anche l'occasione per conoscere alcuni nuovi sentieri tracciati nell'area boscata nei pressi dello stagno.

Ha guidato la visita Mariano Rognoni.

Parco Boroli. Giovedì 17 marzo 2022 nel pomeriggio si è svolta una iniziativa al Parco Boroli ("Una piazza verde per Sant'Andrea"), nell'ambito del progetto di educazione ambientale che vede la collaborazione tra Pro Natura Novara, Istituto Levi Montalcini, Comunità di Sant'Egidio, Comune di Novara e Cooperativa Il Germoglio.

Presenti anche rappresentanti di Legambiente e Novara Green.

Le classi VA e VB della scuola "Thouar", "custodi del Parco", hanno presentato i risultati del monitoraggio dell'area, effettuato tra gennaio e febbraio. I "custodi" hanno evidenziato alcune criticità già rilevate nei precedenti sopralluoghi e che sono riscontrabili quotidianamente;

- nonostante la presenza di cestini funzionanti, a terra purtroppo si notano molti rifiuti in particolare vicino ai giochi e alle panchine; si possono osservare numerosi rifiuti anche nei cespugli;
- alcune panchine risultano rotte e imbrattate dai graffiti;
- le altalene scricchiolano e tremano, forse per l'uso inadeguato da parte di ragazzi grandi; alcuni giochi risultano rotti;
- siepi e alberi giovani presentano continuamente rametti spezzati
- nell'area di sgambamento cani, si rileva la presenza di escrementi solidi non raccolti, buche profonde e sporcizia a terra.

Grazie alle segnalazioni si può intervenire tempestivamente sulle criticità: comunicando immediatamente le rilevazioni ai servizi competenti, come è avvenuto recentemente e soprattutto cercando sempre nuovi modi di coinvolgere adulti e ragazzi più grandi... ma non è semplice, lo sappiamo; è comunque l'obiettivo da perseguire con perseveranza e senza lasciarsi scoraggiare. Le Classi sono consapevoli dell'importanza del progetto in essere, che è un vero e proprio esempio di "cittadinanza attiva"!

Tornando al giorno 17, a cura di Pro Natura Novara e in collaborazione con Il Germoglio, sono stati sistemati vicino agli alberi i 6 cartelli esplicativi che erano stati rovinati (alloro, melo da fiore, carpino, bagolaro, acero canadese, tiglio a grandi foglie).

È stato piantato un cartello esplicativo

vicino alla Mimosa piantumata lo scorso anno per celebrare l'anniversario dell'esercizio del diritto di voto delle cittadine di Novara. La piantina è ora ben sviluppata e rigogliosa.

In accordo con gli alunni della scuola Thouar, è stato posizionato il cartello con il "Decalogo" elaborato dalle classi quinte nel 2020 su "Come prendersi cura del Parco". Gli attuali "custodi del parco", nelle loro osservazioni, hanno auspicato: "Ci auguriamo che la posa dei cartelli sul regolamento aiuti a migliorare la situazione". Inoltre, rappresentanti di Legambiente e Novara Green hanno presentato gli alberi recentemente donati al Parco, nell'ambito dell'iniziativa "Adotta un albero": quattro esemplari di peri da fiore.

Ama la tua terra. Il 19 marzo 2022 vi è stata la partecipazione alla premiazione del concorso "Ama la tua terra" indetto dalla Associazione *Vivicarolino* di Vicolungo.

Orrido Barme, piccolo scrigno di biodiversità

Nei pressi di Robilante, sì, proprio il paese della Val Vermenagna conosciuto da chi passa in valle per essere la sede dell'imponente complesso industriale della cementeria Buzzi Unicem, che pesantemente condiziona il paesaggio e l'economia del paese, esiste un angolino di natura selvaggia le cui immagini richiamano il mondo perduto e la natura incontaminata del film "Avatar": è l'Orrido delle Barme, un piccolo scrigno di biodiversità.

Posto sul versante a nord est di Robilante, questo luogo ha conservato nel corso degli anni un ambiente naturale pressoché immutato: di difficile accesso e scarso interesse economico, non è stato sfruttato né modificato come il restante territorio. Interessa complessivamente più di sette ettari di terreno, interamente di proprietà del Comune di Robilante, un piccolo mondo fatto di gole, cascatelle, rocce e canyon. La dicitura "orrido" ben rappresenta la gola formata da rocce a picco bagnate dall'acqua, mentre le "barme o balme" in occitano sono le grotte, i ripari sotto roccia. Evidentemente il luogo, quasi inaccessibile e appartato, è stato utilizzato in passato come rifugio e nascondiglio. Nel 1960, infatti, il Gruppo speleologico torinese, in esplorazione su incarico della Soprintendenza dei beni culturali, trovò monete di epoca romana, ora al Museo di Cuneo, e ceramiche del 1400.

Oltre ai reperti storici il luogo racchiude una straordinaria varietà di elementi naturali pressoché intatti: i corsi d'acqua, le rocce, i canyon, le grotte, le cascatelle creano un ambiente umido, ombroso e fresco, ideale per il proliferare di felci, muschi e licheni e tutta la vegetazione tipica degli ambienti umidi, protetti dalla Direttiva Habitat della Comunità europea.

Una ricca varietà di flora. Anche qui si verifica, in piccolo, la stessa commistione di specie alpine e mediterranee tipica delle Alpi Marittime. La particolarità che più colpisce è la presenza del rododendro.

Le barme raggiungono una quota di circa 750 metri, mentre il rododendro nasce dai 1.500 in poi, essendo una tipica specie alpina: trovarlo in zona è un'anomalia, soprattutto in un ambiente roccioso, riesce a sopravvivere solo perché qui il clima è fresco tutto l'anno.

Sono stati assegnati 10 premi, di cui 8 a ragazze e ragazzi delle scuole elementari e medie. Pro Natura Novara ha donato una copia del fascicolo sul Bosco Est Sesia di Agognate.

La Presidente ha portato un saluto da parte di tutta Pro Natura Novara.

Mariano Rognoni ha poi presentato il Bosco Est Sesia e le azioni condotte da Pro Natura Novara in questi anni. Ha sottolineato l'importanza di aver valorizzato e migliorato le sue caratteristiche di bosco pianiziale ormai quasi totalmente scomparso nella nostra pianura padana. Molti dei giovani presenti hanno faticato a immaginare la pianura coperta di alberi, data la prevalenza ormai pluridecennale di monoculture su grandi spazi, ottenuti spianando il terreno e disboscando.

Al termine della premiazione si è aperto un colloquio con insegnanti e genitori presenti, che hanno mostrato molto interesse per il Bosco, al quale è già stata programmata una nuova visita a breve.

A cura di Anna Denes

Al contempo nei pressi delle Barme crescono numerose specie di orchidee: addirittura è presente il limodoro (*Limodorum abortivum*), orchidea mediterranea, estremamente rara sulle Alpi. Poi c'è l'ofride dei fuchi (*Ophris fuciflora*), che ha un complesso meccanismo di impollinazione: il suo labello per forma simula un imenottero e in questo modo attrae i maschi; questi, posandosi sul fiore, si sporcano di polline, che trasportano poi su altri fiori, in tal modo consentendo la fecondazione eterologa.

Il sentiero didattico. Ovviamente le foreste sono difficilmente accessibili, ed è meglio così, per la protezione dell'area. Ai suoi margini, però, fin dagli anni '50 era stata allestita un'area attrezzata, recentemente ripristinata da volontari. Nel 2017 l'amministrazione comunale di Robilante ha allestito un percorso didattico che si chiama "La magia del bosco": è un anello di circa un chilometro, con percorso segnalato da una decina di paline che parlano di tutto ciò che compone l'area: animali, alberi, suoni. Il sentiero passa attorno alla zona più facile da percorrere ed è stato creato con un intento didattico per tramandare la bellezza di questo luogo alle generazioni future.

Un'Associazione per la riserva. Proprio per questo motivo 14 cittadini nel 2020 hanno formalmente costituito una Associazione di Promozione Sociale (APS): "Verso la Riserva dell'Orrido delle Barme". L'obiettivo è quello di rendere quest'area una riserva naturale riconosciuta e tutelata con legge dalla Regione Piemonte, col supporto della amministrazione comunale. L'APS ha un direttore e un presidente, al momento Mario Dalmasso, che ha dichiarato: "Siamo una piccola associazione, ma piccolo è bello, come la nostra area delle Barme. Siamo piccoli, ma non per questo chiusi al mondo, che è tutto interconnesso, e prima lo capiamo meglio è. Il nostro piccolo gruppo, per esempio, sta anche appoggiando insieme all'altra associazione di Robilante "Limodoro.eu" ed altre organizzazioni, le manifestazioni popolari per una ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza potenziata e un Parco europeo Marittime-Mercantour.

Se vi ha incuriosito l'orrido seguite "Verso la riserva orrido barme" su Facebook.

Patrizia Rossi

Rigenerazione urbana o rigenerazione edilizia?

È abbastanza recente la notizia della proposta di delibera della Giunta comunale di Torino relativa al “Piano Integrato Urbano – PIU” nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dall’Unione Europea.

È senz’altro lodevole l’iniziativa in quanto si intende “favorire la rigenerazione urbana a partire dalla facilitazione di accesso al sistema culturale diffuso, rappresentato... dalla rete del sistema bibliotecario...: le sedi delle biblioteche assumono il ruolo di fulcro motore di processi di rigenerazione e di promozione della partecipazione della cittadinanza.”

Con ciò si spera che questa non sia l’unica iniziativa e che ad essa seguano altri progetti nel merito della riqualificazione urbana, considerando che la “rigenerazione” deve comprendere non solo il recupero del degrado o dell’abbandono, ma anche disporre soluzioni volte ad una programmazione e progettazione della città a dimensione o scala collettiva.

Mi riferisco all’obiettivo di garantire sensibilità adeguate al patrimonio di riconosciuta qualità architettonica e storica, degna di tutela, raccogliere interlocutori affidabili e a maggioranza pubblica, disporre criteri e procedure che coinvolgano sul territorio la partecipazione attiva ed un reale confronto, preliminare e non ex post, tra gli attori titolari e i cittadini che vivono sulla propria pelle le trasformazioni urbane più profonde. Ma anche perseguire un processo concreto di riqualificazione e risanamento che porti al recupero fisico-edilizio dei manufatti per restituirne agibilità e, nel contempo, come valore aggiunto e positivo, dia occasione di occupazione lavorativa.

Ma mi preme anche segnalare, con questa occasione, il dibattito che si sta sviluppando su un testo unificato sulla rigenerazione urbana, attualmente in esame alla XIII Commissione del Senato.

Secondo un comunicato stampa della Associazione Ranuccio Bianchi Bandinelli (Istituto di studi e ricerche fondato da Giulio Carlo Argan) con Italia Nostra nazionale (4 marzo 2022), „Le autentiche finalità che il testo persegue, in manifesta contraddizione con i buoni propositi disseminati nelle premesse, mirano a favorire l’incremento delle prospettive economiche delle iniziative private in campo edilizio-immobiliare a discapito sia degli interessi generali (la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico, la dotazione di spazi pubblici e di uso pubblico) sia degli interessi dei residenti... Com’è noto, la cultura italiana ha da tempo riconosciuto il valore specifico dei tessuti insediativi antichi sotto il profilo storico-documentale e paesaggistico anche in assenza di rilevanti beni architettonico-artistici. In tal senso, i centri storici [n.d.r. Non solo il quartiere centro, ma anche i quartieri storici non centrali, periferici] sono componenti essenziali di quel patrimonio di cui all’art. 9 della Costituzione impone la tutela conservativa.“

Continua il documento dicendo che il disegno di legge limita solo per i centri storici, rispetto al resto del territorio, il dettato di „subordinare gli interventi privati... ad un atto di programmazione di competenza comunale anche in variante dello strumento urbanistico... „

Si afferma dunque che „... le deroghe diventano una modalità ordinaria... La

norma consente ai privati, non soltanto interventi diretti, ma anche di presentare proposte per ambiti territoriali che potranno essere valutate pure in mancanza della programmazione comunale, con margini di iniziativa che dalla scala edilizia invadono quella urbana. „

E tale istituto della deroga è confermato tra le indicazioni, in alcune occasioni pubbli-

che “del ministro alle Infrastrutture, Enrico Giovannini, come riporta Il Sole 24 ore” dell’11 aprile u.s. (Rigenerazione urbana, nei programmi Pnrr 700 milioni di risorse aggiuntive da privati).

Non commento oltre, ma invito a prestare la dovuta attenzione agli sviluppi del concetto di “rigenerazione urbana”, a salvaguardarne la iniziale bontà di intenti e auspicio che tutti si adoperino perchè esso non venga re-interpretato a fini diversi.

Roberto Lombardi

Cuneo: ricorso al TAR per una variante al Piano

A Cuneo continua inesorabile il consumo di suolo! Per questo Pro Natura Cuneo e le associazioni nazionali Legambiente, Federazione Nazionale Pro Natura, Italia Nostra hanno presentato ricorso al TAR regionale del Piemonte contro la Delibera del Consiglio comunale di Cuneo n. 9/2022, assunta nella seduta del 1° febbraio 2022, inerente la variante parziale n. 31 al Piano Regolatore Generale Comunale: “Modifiche al sistema insediativo, al sistema del verde, dei servizi e delle infrastrutture, al sistema ambientale agricolo, adeguamento alla Programmazione Commerciale Comunale”, chiedendo la sospensione del provvedimento.

La Delibera del Consiglio ha recepito integralmente la proposta della Giunta, un provvedimento composto comportante ben 51 modifiche al vigente Piano Regolatore, alcune di scarsa rilevanza, altre, in particolare le modifiche n. 30 e n. 32, di entità tale da richiedere, secondo quanto segnalato dall’ARPA, l’assoggettamento della variante alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

La modifica n. 30 riguarda l’area ex ENEL di corso Francia (cambio di destinazione da “Ambito tecnologico, sportivo privato ad uso pubblico” in “Ambito di riqualificazione a destinazione terziaria”, su una superficie di circa 56.000 metri quadrati); la n. 32 interessa l’area prossima al centro commerciale ex Auchan (oggi CONAD), per la realizzazione di un Centro Sportivo Polivalente privato a valenza extra comunale di 77.000 metri quadrati (cambio di destinazione da “Terreno Agricolo Periurbano” ad “Ambito Polifunzionale Integrato”).

Le Associazioni ricorrenti contestano la scelta dell’Amministrazione comunale di non dover procedere alla VAS e concordano con il parere dell’ARPA sul notevole e inaccettabile consumo di suolo, sull’incremento del traffico veicolare che le nuove realizzazioni comporteranno, nonché sul

fatto che il vigente Piano Regolatore già prevede una “Città dello Sport”, per cui risulta superfluo realizzarne una nuova nell’area ex Auchan.

Altri punti importanti, segnalati nel ricorso: un incremento di altezza degli edifici previsti, per quanto riguarda la modifica n. 32, ed il mancato recepimento dell’osservazione dell’ARPA sulla necessità di valutare lo stato di qualità del suolo per l’area ex ENEL, al fine di escludere la presenza di contaminanti chimici pericolosi e persistenti legati alla possibile presenza, in passato, di trasformatori elettrici.

Nel ricorso viene contestato anche il carattere di “Variante Parziale”, in quanto, secondo le Associazioni ricorrenti, a motivo dell’entità delle trasformazioni e della valenza extracomunale dei nuovi insediamenti (in particolare il Centro Sportivo Polivalente) si violerebbero (art. 17 Legge regionale n. 56/1977 e successive modifiche e integrazioni) le condizioni poste perché la variante sia considerata “Parziale”. Inoltre vengono fatte rilevare anche le osservazioni critiche espresse dalla Provincia in merito alla viabilità di accesso al nuovo insediamento sportivo.

In conclusione, le Associazioni ambientaliste hanno chiesto al TAR regionale la sospensione dell’efficacia del provvedimento in oggetto, sostenendo l’illegittimità della Delibera del Consiglio Comunale di Cuneo.

Vorremmo ancora sottolineare che nel Comune di Cuneo il consumo di suolo non ha tregua; infatti su una superficie di 42 mila metri quadrati prospicienti le caserme dei Vigili del Fuoco e la Polstrada sorgerà un nuovo complesso produttivo commerciale e artigianale. Un consumo inaccettabile, visto il ruolo determinante del suolo nella riduzione dell’anidride carbonica atmosferica e le molte aree già compromesse o dismesse disponibili.

LE GITE PER I SOCI DI PRO NATURA TORINO

Domenica 19 giugno 2022: Ivrea e Andrate

Partenza alle ore 8 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto. Escursione ad anello da Pontije (920 m) nel territorio della Serra d’Ivrea, famosa per i suoi “crutin” utilizzati per la stagionatura dei formaggi. Durata 4,30 ore circa. In alternativa giornata libera a Ivrea.

Pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo obbligatoria. Quota di partecipazione: € 30. (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 30 maggio fino ad esaurimento dei posti.

Domenica 10 luglio 2022: Pian del Frais

Partenza alle ore 8 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto. Facile escursione ad anello su sentiero e sterrato in Val di Susa. Dal Frais (1500 m) saliremo all’Alpe d’Arguel (1961 m) attraversando boschi di larice, per poi scendere prima alle baite di Clot Rosset e quindi ritornare al Frais. Durata 4,30 ore circa. In alternativa giornata libera al Frais.

Pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo obbligatoria. Quota di partecipazione: € 30 (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 20 giugno fino ad esaurimento dei posti.

Serve una superstrada fra Vercelli e Novara?

Pubblichiamo un comunicato delle Associazioni Pro Natura del Vercellese, Legambiente del Vercellese e della Valsesia, Pro Natura Novara, Legambiente Novara e Ovest Ticino, FIAB Novara, Novara Green in merito al progetto di una nuova superstrada fra Vercelli e Novara.

Il 5 luglio 2021, il Circolo Legambiente Ovest Ticino e Novarese, anche a nome di Legambiente del Vercellese e della Valsesia, di Pro Natura del Vercellese, di Pro Natura Novara, di Fiab Novara e di Novara Green, aveva inviato una lettera alla Regione Piemonte dove si sosteneva che "la necessità di interventi migliorativi del collegamento stradale Vercelli-Novara deve discendere da una preventiva e non generica analisi dei flussi di traffico e dell'incidentalità, delle problematiche conseguenti e dei fabbisogni esistenti".

Ciò anche alla luce di quanto stabilito a livello internazionale dalla Convenzione di Aarhus, firmata il 25 giugno 1998 e ratificata dall'Italia con la Legge n. 108 del 16 marzo 2001, la quale specifica (art. 6, comma 4) che occorre fare in modo che "la partecipazione del pubblico avvenga in una fase iniziale, quando tutte le alternative sono ancora praticabili e tale partecipazione può avere un'influenza effettiva". La lettera è rimasta senza risposta, ma nel frattempo la Provincia di Vercelli l'11

aprile 2022 ha approvato il Documento di fattibilità delle alternative progettuali, il 15 aprile 2022 ha approvato il bando per la progettazione e lo ha pubblicato ufficialmente il 27 aprile 2022.

Tutto questo denota come a fronte di un'analisi dei flussi di traffico non approfondita e limitata a una sola settimana (dall'1 al 7 novembre 2021), sia già stato deciso (senza valutare altre possibilità) di procedere con la realizzazione di una "strada extraurbana principale - tipo B, a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia e banchine pavimentate, priva di intersezioni a raso": "un'infrastruttura da realizzare ex novo".

Su questa base, mai discussa con i cittadini e le associazioni, vengono proposte tre alternative progettuali: tutte, comunque, relative a una "strada extraurbana principale - tipo B".

Le associazioni, ritenendo che tale modo di procedere sia in palese violazione della Convenzione di Aarhus, il 30 aprile hanno quindi diffidato la Provincia di Vercelli a revocare (o, quantomeno, a sospendere) sia la deliberazione, sia il bando, al fine di permettere, prima di iniziare la progettazione, l'apertura di un confronto partecipato su quale sia il tipo di infrastruttura da prevedere, a partire dalla oggettiva e dettagliata individuazione dei fabbisogni.

Su *La Stampa*, edizione di Vercelli, del 29 aprile 2022, il presidente della Provincia di Vercelli, Eraldo Botta, ha dichiarato: "Il confronto sarà reale e con tutto il territorio: lo stesso presidente Alberto Cirio ha detto che tutte le persone interessate all'opera saranno coinvolte nella fase progettuale. Ascolteremo qualsiasi idea".

E allora per quale motivo la proposta di incontro, inviata dalle Associazioni alla Regione già il 5 luglio 2021 e sollecitata il 14 marzo 2022, è rimasta senza nemmeno un cenno di risposta?

La natura minata

Quando si parla di Natura si pensa immediatamente a qualcosa di bello, rilassante, amico.

Purtroppo il genere umano ha la capacità di deteriorare la Natura con comportamenti incivili quali l'inquinamento e l'abbandono di rifiuti, oppure con il rilascio di ordigni bellici per ogni dove.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) tra le sue attività istituzionali annovera una campagna informativa sul rischio di rinvenimento occasionale di ordigni bellici inesplosi, che tuttora si possono trovare in occasione di interventi di pulizia di terreni boscati o in condizione di abbandono.

Un interlocutore disattento potrebbe obiettare che dall'ultima guerra mondiale sono passati 80 anni e che rischio ci sarà mai e, poi, chi saranno mai in Italia le vittime civili di guerra dopo 80 anni di pace?

Partiamo da un dato numerico per la prima domanda: in Italia il numero di ritrovamenti di ordigni bellici inesplosi si aggira intorno ai 60.000 all'anno, tutti sicuramente ancora letali e più pericolosi che al tempo della loro costruzione ed impiego bellico.

Le Vittime civili di guerra in Italia, escludendo quelle del periodo bellico, sono un fenomeno attuale al punto che le più giovani hanno un'età compresa tra i 14 ed i 25 anni, per rispondere alla seconda domanda. Molti dei ritrovamenti occasionali avvengono in attività di pulizia, ludiche o sportive in boschi, fiumi e addirittura in parchi naturali.

Prendiamo ad esempio il Piemonte: negli ultimi anni si contano tre feriti gravi a Novalesa (Valle di Susa) per l'esplosione di una bomba a mano trovata da tre ragazzi lavorando nell'orto; ancora in due parchi regionali tre rinvenimenti di proiettili d'artiglieria ed una pistola. Da ultimo, nel cuneese, un volontario ha rinvenuto una bomba di mortaio e l'ha incautamente prelevata e trasportata per consegnarla al Comando di Polizia Locale.

Certo il volontario che ripuliva il territorio è un cittadino esemplare; però, pur con le migliori intenzioni, ha esposto se stesso ed altri ad un gravissimo rischio.

La ANVCG si rende quindi disponibile ad incontri sia in presenza che in videoconferenza per informare gli operatori su questo rischio. La richiesta potrà essere inviata all'indirizzo [torino@anvcg.it](mailto: torino@anvcg.it) all'attenzione del Referente Piemonte "Progetto Conoscere per Riconoscere".

Chiudiamo con la raccomandazione, in caso di rinvenimento di oggetti sospetti, a non toccare o rimuovere gli oggetti e comunicare immediatamente il rinvenimento al 112. Meglio un allarme a vuoto che una vittima in più.

Giovanni Comoglio

Recensioni

Controsservatorio Val Susa, Claudia Ceretto, Max Gavagna, Angelo Tartaglia, Tamasociati (Marta Gerardi, Raul Pantaleo).

Il grande squilibrio

L'emergenza climatica raccontata a fumetti

Prefazione di Luca Mercalli

Pag. 136, a colori, euro 18,00.

Becco giallo Editore, 2022

Non sembri strano che il Controsservatorio Val Susa si dedichi anche al clima: il libro non è soltanto l'ennesima e sacrosanta denuncia che siamo a un passo da un punto di non ritorno al di là del quale c'è il baratro per il nostro pianeta e per le specie animali e vegetali che lo abitano. Stiamo parlando prima di tutto di noi...

Confronti tra gli attuali cambiamenti climatici e quelli del passato sono improponibili: a chi osserva che nel passato geologico ci sono sempre stati grandi mutamenti climatici e si sono alternate fasi di clima più caldo e più freddo si può facilmente rispondere chiamando in causa la velocità dei cambiamenti e le cause che li determinano, oggi sicuramente riconducibili all'uomo.

E sulle cause dei cambiamenti che oggi viviamo, o meglio: subiamo, che si concentra un libro in cui si è cercato di dosare creatività, fantasia e rigore scientifico...

Nel pantheon del nostro millennio, gli Dei di ogni religione, legati ai fenomeni atmosferici, sono turbati dai cambiamenti in atto e dal superlavoro che richiedono. Seduti nel patio con vista nuvole, alcuni Dei provano a rilassarsi....

Inizia come una favola questo libro. Ma è solo una favola?

Che i mutamenti climatici siano una realtà nessuno osa negarlo. Che già oggi i loro ef-

fetti siano devastanti tutti sono in grado di comprenderlo, che sia urgente provvedere è convinzione diffusa.

Fino a quando si rimane sulle questioni di principio il consenso è (quasi) sempre unanime. Ma tra il dire e il fare... Proprio sui rimedi nascono i problemi, anzi nascono prima: prescrivere una terapia efficace presuppone l'individuazione delle cause di ogni malattia, e in questo caso entrano in gioco interessi contrastanti. Ma la cura non può essere demandata solo ai comportamenti virtuosi dei singoli.

"Il grande squilibrio" nasce da questa consapevolezza e il libro del prof. Angelo Tartaglia "Clima: lettera di un fisico alla politica" (edizioni Gruppo Abele) ha offerto al Controsservatorio Valsusa lo spunto per riproporre analisi contenute nel suo libro usando un linguaggio diverso nella speranza che possa essere accolto con favore da un pubblico amante della forma "graphic novel".

Oggi una moltitudine di giovani lancia ripetuti allarmi ai governi e ai politici inchiodandoli alle loro responsabilità.

Il libro rilancia tale allarme senza fare sconti a nessuno: l'illusione della crescita infinita è un inganno, il mito della continua crescita dei consumi è un tranello, il modello delle grandi opere che devastano l'ambiente e divorano energia può, deve, essere sostituito con modelli veramente "sostenibili": le alternative ci sono, basta non confondere la cura con le cause del malanno. E' lo stesso grido lanciato dai protagonisti di questa *graphic novel*: i tanti ragazzi e le tante ragazze che come Arturo e Lidia hanno capito come gira il mondo.

Ci auguriamo che questo libro potrà essere loro di aiuto.

Frejus: no al traffico nella canna di sicurezza

Da qualche tempo si parla di aprire al traffico la canna di sicurezza del tunnel autostradale del Frejus.

Questa ipotesi preoccupa Pro Natura Piemonte in quanto tale eventuale apertura comprometterebbe le finalità per le quali era stata ideata la canna di sicurezza: consentire il rapido intervento dei mezzi di soccorso in caso di incidente.

L'apertura al traffico della canna di sicurezza del tunnel autostradale del Frejus è considerata da Pro Natura Piemonte un atto illegittimo perché la decisione è stata presa con un accordo intergovernativo successivo alla Valutazione di Impatto Ambientale, senza rivedere la Valutazione stessa; neanche gli Stati possono violare le Direttive europee.

In questo caso riteniamo che la sicurezza del tunnel del Frejus sia incompatibile con l'apertura al traffico della seconda canna.

In ogni caso gli accordi firmati il 3 dicembre 2012 nel vertice di Lione tra i presidenti Monti ed Hollande mantenevano il principio del contingentamento che, sui livelli del 2012, sarebbe di 678.000 mezzi pesanti (PL) all'anno.

Pro Natura Piemonte sostiene che questo numero non deve essere superato, stabilendo un limite giornaliero, variabile nel corso dei giorni della settimana.

Questa richiesta oggi è ancora più motivata dal fatto che nella valle di Susa stanno per iniziare i lavori della Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione e che la somma dell'aumento di traffico del traforo autostradale del Frejus e di quello prodotto dai cantieri, creerà un peggioramento della qualità dell'aria lungo il tratto autostradale tra Lione e Torino, inaccettabile per la salute pubblica della popolazione.

L'aggiungersi di un terzo fattore negativo, quale è il dirottamento del traffico pesante

conseguente alla prevista chiusura del tunnel autostradale del Monte Bianco per interventi manutentivi, rende necessario che tutto il traffico merci che si aggiunge sulle altre direttrici venga trasportato su ferrovia. L'attuale linea ferroviaria del Frejus che trasporta circa 3,3 milioni di tonnellate di merci, è perfettamente in grado di farlo e va utilizzata a fondo, insieme con la linea di Ventimiglia. Dopo l'attuale fallimentare esperienza della Autostrada Ferroviaria

Divieto di immissioni di specie non autoctone

Alcune Associazioni (Legambiente Piemonte, Pro Natura Piemonte e WWF Metropolitan) hanno inviato una lettera ai Consiglieri Provinciali del Piemonte, con delega in materia di pesca, e ai Dirigenti e Funzionari delle amministrazioni provinciali, per richiamare l'attenzione sul divieto di immissione di specie ittiche non autoctone nei corsi d'acqua, pratica che purtroppo in qualche zona sta avvenendo.

Le recenti modifiche del quadro normativo nazionale relativo alle immissioni ittiche prevedono l'istituzione di un gruppo di lavoro nazionale che opererà fino a fine 2023 con lo scopo di *analizzare le condizioni che determinano il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone* (art. 1 commi 835-838 Legge 30 dicembre 2021, n. 234), e sospendono *fino al 31 dicembre 2023* l'applicazione dell'*articolo 12, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, per le sole disposizioni riguardanti l'immissione in natura di specie non autoctone la cui immissione era autorizzata in data antecedente*

Alpina, che in quasi 20 anni non è riuscita ad operare un ulteriore trasferimento modale, è necessario che le Ferrovie italiane e francesi trovino metodi tariffari e tecnici per spostare realmente su ferrovia il traffico pesante.

In merito a questo, Pro Natura Piemonte ritiene che si debba incentivare il trasporto dei soli containers, anziché caricare merci e autocarro come avviene ora, perché un minor peso trasportato aumenta l'efficienza energetica e diminuisce l'inquinamento del rumore per la popolazione delle località attraversate dalla linea ferroviaria.

all'applicazione del decreto direttoriale 2 aprile 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14 aprile 2020 (Legge 25 febbraio 2022, n. 15, c.d. "decreto milleproroghe").

Considerato che le suddette disposizioni normative non hanno alcun effetto sui commi dell'articolo 12 del D.P.G.R. 357/97 successivi al primo, che *l'immissione in natura di specie e di popolazioni non autoctone* è vietata dal comma 3, *salvo quanto previsto dal comma 4*, dello stesso articolo, e che la Regione Piemonte è già stata sollecitata ad inviare al Ministero per la Transizione Ecologica una richiesta di deroga al fine di procedere con le immissioni di trota iridea nei termini di legge (comunicato stampa della Città Metropolitana di Torino datato 30/03/2022), pare essere illegittimo qualsiasi atto che, ai sensi delle disposizioni vigenti, autorizzi tout court l'immissione di specie o popolazioni non autoctone senza autorizzazione ministeriale, ovvero non dimostrando che non vi sia alcun *pregiudizio agli habitat naturali nella loro area di ripartizione naturale né alla fauna e alla flora selvatiche locali.*

Si rammenta, quindi, che il mancato rispetto delle disposizioni normative nazionali associate all'implementazione delle direttive europee (nello specifico della Direttiva 92/43/CEE – Direttiva Habitat) comporta la possibilità di esporsi a ricorsi ed a valutazioni critiche della Comunità Europea.

Musei del Piemonte da scoprire

Ecomuseo della Pastorizia di Pontebernardo

L'allevamento della pecora sambucana, autoctona della Valle Stura di Demonte e in forte declino fin verso gli anni '80, è stato rilanciato in questi ultimi decenni sia come attività economica vera e propria che come occasione di riscoperta e divulgazione di un importante patrimonio storico e culturale. Nell'ambito di questo percorso di conoscenza vi è anche l'apertura nel giugno 2000 dell'Ecomuseo della Pastorizia, situato nel gradevole borgo di Pontebernardo, di fianco alla chiesa parrocchiale e con sullo sfondo l'imponente parete rocciosa de Le Barricate. Sono parte integrante dell'Ecomuseo anche i due bei sentieri che portano rispettivamente a Sambuco (sul versante sinistro orografico, più soleggiato) e a Ferriere (sul versante opposto, esposto a nord). Nel salone espositivo, oltre ad attrezzi e materiali vari legati alla pastorizia, sono interessanti i filmati con le testimonianze dei pastori, sia i padri con le loro storie e l'esperienza di transumanza in Francia, che i figli e i nipoti che vogliono continuare e non ci pensano neanche lontanamente ad abbandonare questo mestiere. D'altra parte loro stessi dicono che essere pastori è un mestiere, una passione, una vocazione.

Il principale interesse economico è nella carne, e l'agnello sambucano, insieme con il formaggio Castelmagno della val Grana, la farina di segale della Valle Gesso e le acciughe sotto sale della Val Maira fanno parte delle eccellenze degli Ecomusei del gusto.

Non è l'ideale per i vegetariani ma queste produzioni, se legate al territorio e non sviluppate unicamente pensando al profitto, non fanno male all'ambiente, anzi contribuiscono a preservare la bellezza del paesaggio. E in ogni caso rilanciano il turismo e l'economia.

La visita al museo è di regola "autogestita" (basta infilare nella gettoniera una moneta da 1 euro) con ingresso tutti i giorni dalle 9 alle 18. Visite guidate gratuite il primo fine settimana del mese, dalle 15 alle 18, e tutti i fine settimana nei mesi di luglio e agosto. In occasione delle visite guidate è possibile acquistare manufatti di lana (il recupero e l'utilizzo della lana tosata è un altro argomento interessante), la toma dell'ecomuseo e il paté di agnello.

Il sito ecomuseopastorizia.it è ricco di approfondimenti, oppure per ogni altra informazione si può chiamare l'Unione Montana Valle Stura (0171.955555), o inviare un messaggio di posta elettronica a ecomuseopastorizia@vallestura.cn.it

Predatrici delle nostre Alpi

Si tratta delle piante carnivore, o meglio insettivore (come definite da Charles Darwin), di cui ha trattato un interessante articolo su "Piemonte Parchi".

Si tratta di fiori, colorati ed attraenti, in grado di intrappolare gli insetti in vari modi: attraverso un liquido adesivo sui petali o sulle foglie o su tentacoli, a scatto, ad aspirazione, oppure ingabbiandolo in un sacchetto.

L'insetto viene così digerito e rilasciato il solo esoscheletro.

Questo tipo di predazione permette alle piante di incamerare sostanze indispensabili come l'azoto anche vivendo su terreni poveri (gli insetti come integratori naturali...), infatti le radici sono poco sviluppate e servono soprattutto da ancoraggio.

In Italia le piante insettivore sono presenti soprattutto nelle zone umide, dove si nutrono anche di esseri microscopici come i protozoi, ma anche sulle nostre montagne, in prati poveri di nutrienti, non è eccezionale trovare la *Pinguicola Alpina*, dalla bella corolla blu temibilmente appiccicosa.

Ferrovia Cuneo-Nizza: potenziamento necessario

A fine marzo si è tenuta una riunione presso il Municipio di Limone Piemonte per rilanciare i collegamenti della linea ferroviaria internazionale Cuneo, Nizza, Ventimiglia e tornare, nell'arco di pochi mesi, a quattro coppie di treni al giorno, come è avvenuto sino al 2012.

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle tre Regioni interessate alla gestione della ferrovia e i sindaci di alcuni comuni piemontesi e francesi, in un momento particolarmente difficile perché la strada con il traforo del Colle di Tenda si prevede verrà riaperta solo nell'ottobre 2023, dopo i gravi danni subiti a causa della tempesta Alex, di cui parliamo in altra parte di questo numero di "Obiettivo ambiente". Erano presenti l'Assessore regionale del Piemonte, Marco Gabusi, l'Assessore regionale della Liguria, Gianni Berrino, il vicepresidente della Région Sud, Jean-Pierre Serrus, il prefetto di Cuneo, Fabrizia Triolo, il prefetto per la ricostruzione in Valle Roya, Jean Pelletier, rappresentanti delle Ferrovie e dell'Agenzia della Mobilità piemontese.

Fra gli argomenti affrontati vi è la questione del sistema tariffario, che deve prevedere facilitazioni per i residenti e i molti lavoratori transfrontalieri che quotidianamente si spostano fra le località interessate dalla ferrovia.

Il sindaco di Limone, Massimo Riveri, ha spiegato che sono state valutate le ipotesi dell'aumento dei treni fra Cuneo e Ventimiglia, anche se questo comporterebbe una revisione dell'utilizzo delle navette fra Limone e Tenda che hanno dato ottimi risultati. La decisione finale si avrà da un attento esame delle ipotesi che verranno formulate da Regione Piemonte e Trenitalia.

Da parte dei rappresentanti francesi è stata assicurata l'intenzione di intensificare l'utilizzo delle ferrovie, compresa quella che percorre la Valle Roya ed è stato citato il trattato firmato dai Presidenti Sergio Mattarella e Emmanuel Macron lo scorso novembre a Roma, con un punto dedicato alla linea Cuneo, Ventimiglia, Nizza. Inoltre i francesi si sono dichiarati disponibili a contribuire finanziariamente ai costi da sostenere, che attualmente sono a carico del solo Piemonte. La Commissione Europea ha proposto di inserire la linea fra le reti strategiche per lo sviluppo europeo e questo significa che potrebbero arrivare risorse finanziarie da Bruxelles. In sintesi paiono esserci buone intenzioni, ma non dobbiamo dimenticare che da troppo tempo si parla di potenziamento di questa linea, mentre oggi, in realtà, le condizioni sono peggiori rispetto a dieci anni fa e i cittadini sono stufo di ricevere solo promesse. Perciò attendiamo i fatti.

I treni Asti, Alessandria, Voghera diventano diretti

Migliorano i collegamenti tra le località servite dalla ferrovia tra Asti, Alessandria e Voghera. Da inizio maggio sono infatti attivi i treni regionali che offrono un servizio continuo tra Asti a Voghera senza dover effettuare lunghe coincidenze ad Alessandria. I nuovi treni regionali Asti-Alessandria-Voghera sostituiscono il vecchio servizio composto da due linee distinte Alessandria-Asti e Alessandria-Voghera. Vengono inoltre potenziati i treni nei giorni festivi tra Asti e Alessandria, precedentemente assenti a causa delle rimodulazioni legate alla pandemia. Con il nuovo servizio è possibile da Asti raggiungere più facilmente Tortona e Voghera e, anche, proseguire verso Milano interscambiando con i servizi della linea Milano-Genova e Alessandria-Milano. Le variazioni consentono di migliorare i collegamenti tra le località presenti nella tratta tra Asti e Alessandria e le località della tratta tra Alessandria e Voghera. Queste modifiche scaturiscono dal metodo di lavoro che la Regione Piemonte si è data, che prevede di ascoltare il territorio nelle sue necessità e di agire di conseguenza per priorità e urgenze rispetto a quanto viene richiesto. In questo caso le segnalazioni dei pendolari e delle amministrazioni locali hanno consentito di aprire un ragionamento su quali siano i miglioramenti più utili al bacino di utenza.

Pillole di alimentazione

I lupini della nostra infanzia

Eh sì, per chi ha più di 70 anni sono un ricordo dell'uscita da scuola, così come i bastoncini di liquirizia, naturalmente venduti sfusi e non in scatola. Spuntini abbastanza sazianti, i lupini sono dei legumi, a quanto pare conosciuti fin dai tempi antichi nell'area mediterranea, e come tali in grado di sostituire i prodotti di origine animale, se abbinati con cereali (se non nello stesso pasto, almeno nella stessa giornata). Rispetto a fagioli e ceci, contengono infatti più del doppio di proteine e Ferro; contengono inoltre una buona proporzione di Calcio e di fibra solubile (quella che, oltre a regolare l'assorbimento degli zuccheri, ha una funzione benefica sulla flora batterica intestinale), e di acidi grassi polinsaturi (anche questi utili per la salute).

Va ricordato che i legumi sono utili anche per l'ambiente e usati in agricoltura biologica, in rotazione con le altre coltivazioni, per le loro proprietà di fissare l'azoto con le radici nel terreno così da preservarne la fertilità senza bisogno di concimi chimici. Dicevamo che i lupini erano conosciuti soprattutto per stuzzicare (i lupini bianchi, gli unici che crescono nelle nostre regioni), da mangiare in piedi alle fiere, e adesso potrebbero essere riscoperti come secondo piatto, o meglio come alimento ricco di proteine di buona qualità che può essere impiegato per insalate, zuppe, salse (in analogia con l'humus di ceci), polpette, o anche solo saltati con olio e gusti vari. Hanno un gusto che ricorda una via di mezzo tra i ceci e le fave. Si comprano perlopiù conservati in salamoia, così è risolto il problema del lungo tempo di preparazione (bollitura e successivo ammollo), per eliminare il gusto amaro e gli effetti tossici della lupinina, che è un

antinutriente. I legumi in scatola sono un buon compromesso per chi non ha voglia o tempo di prepararli partendo da quelli secchi: certo occorre puntare a ridurre il più possibile la quantità di imballaggi, anche se riciclabili. I lupini in salamoia conviene sguisciarli, metterli a bagno per mezz'ora o più, infine sciacquarli, così perdono almeno un po' di sale che come sappiamo non è l'ideale per il nostro apparato cardiocircolatorio.

Ne abbiamo parlato anche a proposito delle olive: rispetto alla marea di prodotti in commercio (merendine o biscotti: in genere troppo elaborati e ricchi di sale, zucchero e grassi non desiderabili), meglio un alimento sano per stuzzicare a merenda o dopo cena, magari anche calorico ma almeno con grassi buoni e niente zuccheri semplici, quindi meglio i lupini delle patatine o delle caramelle, ma è comunque meglio in assoluto non mettere in bocca nulla al di fuori dai pasti.

Se proprio è necessario interrompere un digiuno di troppe ore, meglio una porzione di frutta di stagione, che può essere "scalata" dal pasto successivo.

Alla base di un necessario equilibrio alimentare c'è infatti anche un buon rapporto fame-sazietà, che si ottiene mangiando un po' di tutto ai tre pasti della giornata (possibilmente alimenti che è necessario masticare e che diano una buona sensazione di stomaco pieno anche nelle ore successive, come pasta o pane integrale, legumi e verdura appunto) e lo spuntino non è affatto necessario: si può eventualmente valutare nel caso siano trascorse più di 6-7 ore tra colazione e pranzo o tra pranzo e cena, e/o con intensa attività fisica.

Margherita Meneghin
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione

Riaprire la ferrovia Pinerolo - Torre Pellice

La richiesta di riapertura della linea ferroviaria Pinerolo - Torre Pellice continua ad essere oggetto di discussioni dopo un'audizione svoltasi lo scorso febbraio nella Commissione Trasporti della Regione.

La linea è lunga 16 chilometri e ha un bacino d'utenza di 20.000 abitanti della valle. L'alluvione del 2000 che ha fatto crollare il ponte sul torrente Chisola aveva già creato grossi problemi, anche se la sospensione ufficiale della linea risale al 2012 ma si tratta di una linea elettrificata e da Pinerolo a Torino, attualmente in funzione, quindi sarebbe meno gravoso riattivarla. Il contratto di servizio con Trenitalia prevedeva treni veloci con meno fermate per percorrere il tratto Pinerolo-Torino in 35 minuti, ma questi treni non sono stati mai attivati. Poi ci sarebbe il trasporto biciclette, che sarebbe utile anche per lo sviluppo turistico del territorio. Il sindaco di Torre Pellice e assessore ai Trasporti dell'Unione Montana, Marco Cugno, sottolinea le difficoltà dei residenti e l'esigenza di tutelare l'ambiente: "Da dieci anni i nostri cittadini non hanno risposte. Ogni giorno a Luserna circolano 16 mila auto e a Pinerolo ci sono 100 bus che si imbottigliano nel traffico". In valle Pellice risiedono 23 mila persone e circa 2-3 mila persone gravitano sull'area industriale di Luserna San Giovanni. Se manca la logistica anche le aziende sono in difficoltà. Giovanni Beccato, consigliere del Comune di Rorà fa rilevare che "Noi siamo un piccolo comune montano: adesso ci vogliono due ore e mezza per andare a Torino, una volta con il treno bastava un'ora. I nostri giovani si devono per forza trasferire a Torino se vogliono frequentare le lezioni all'università". Un buon servizio ferroviario avrebbe benefici effetti sull'ambiente, riducendo il traffico di auto private che ogni giorno vanno verso la pianura.



Giornata internazionale per l'obiezione di coscienza

Per una Repubblica italiana che ripudi, anche nella pratica, la guerra quale strumento di risoluzione dei conflitti internazionali!

Sin dal 1982, ogni 15 maggio, si celebra la Giornata internazionale dell'obiezione di coscienza al servizio militare. A Torino, sabato 14 maggio, in occasione del consueto "Presidio per La Pace", organizzato dal Coordinamento AGiTe, Amnesty International ha parlato anche dei dissidenti russi e di coloro che si rifiutano di partecipare alla guerra ed è stato letto dagli organizzatori un comunicato degli obiettori di coscienza russi. Nel pomeriggio, si è svolta un'edizione speciale dell'Itinerario di Pace di Torino, a cura del Mir-Movimento nonviolento, che ha accompagnato i partecipanti alla scoperta di alcuni luoghi legati alla resistenza alla guerra, l'obiezione di coscienza al servizio militare e la nonviolenza.

Il 16 maggio -in diretta streaming su Fb-, si è svolto il webinar sul diritto a non uccidere, organizzato dal MIR in cui si sono alternate testimonianze di ex Obiettori come P. Racca, C. Pozzi e B. Marasso, una presentazione del lavoro tematico dell'IFOR all'ONU, a cura della coordinatrice internazionale Z. Zafarana e un intervento di A. Dogliotti ed E. Ferraro di approfondimento sul tema, il tutto moderato dal presidente P. Monti.

Queste iniziative, insieme con altre che si sono svolte in altri paesi hanno contribuito alla maratona sull'Obiezione di Coscienza lanciata dall'*International Fellowship of Reconciliation* che, insieme con altre organizzazioni internazionali quali *War Resisters' International* e l'*European Bureau for Conscientious Objection*, lavora per il riconoscimento e il rispetto di questo diritto e sostiene gli obiettori in tutto il mondo.

In Italia sono in programma altre iniziative a tema, a partire dal **Convegno del 4 giugno a Roma** in occasione dell'Eirenefest - Festival del libro per la pace e la nonviolenza (www.eirenefest.it) durante il quale saranno presentati libri sull'obiezione di coscienza.

Il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare è un diritto umano inerente al diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.

In Italia, quest'anno ricorre il 50esimo dalla legge del 15 dicembre 1972 che ha riconosciuto questo diritto e istituito il servizio alternativo. In Italia la leva obbligatoria è solamente sospesa e c'è sempre il rischio che, come accaduto in Svezia e Ucraina, venga reintrodotta. Il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare non è riconosciuto dappertutto e molti obiettori di coscienza sono perseguitati e imprigionati per rifiutarsi di imparare ad uccidere e fare la guerra. In Europa, ad esempio, la Turchia è l'unico paese membro del Consiglio d'Europa in cui non vi è il riconoscimento di questo diritto e gli obiettori sono vittime della cosiddetta "morte civile", non potendo esercitare i più elementari diritti.

In alcuni paesi vi è solo un formale riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza e chi si rifiuta di imbracciare le armi è discriminato e vittima di violazioni. È questo il caso, ad esempio, della Russia e dell'Ucraina in cui operano organizzazioni per l'obiezione di coscienza che forniscono assistenza ai giovani per fare conoscere questo diritto e quindi per far domanda per il servizio civile alternativo. In occasione della Giornata del 15 maggio sia il "*Movimento Pacifista Ucraino*" che l'*Associazione per l'obiezione di coscienza in Russia* hanno pubblicato un comunicato (entrambi sono disponibili sulla pagina Fb @ Mir.Italia). Il Movimento Nonviolento ha recentemente lanciato una campagna nazionale sull'obiezione di coscienza per invitare i cittadini a dichiarare la propria obiezione di coscienza anche in solidarietà con i molti obiettori russi, ucraini e bielorusi (www.nonviolenti.org). Bisogna imparare a fare la pace e non a fare la guerra.

Campi estivi del MIR Movimento nonviolento

Il gruppo locale del Movimento Internazionale della Riconciliazione e il Movimento Nonviolento organizzano ogni anno i campi estivi, una settimana insieme per vivere la nonviolenza. Ecco le proposte per l'estate 2022: **Nonviolenza e disabilità: Togliere radici all'odio 11 - 16 luglio. Località: Cartosio frazione Rive (AL)**

Coordinamento: Nicoletta Vogogna, 3343352704 nonviolence@libero.it

Formazione: Beppe Marasso e Pietro Morretti. Le persone con disabilità possono dare un loro apporto molto importante alla nonviolenza a partire dalla vita quotidiana. Perché questo possa avvenire occorre che nonviolenza e disabilità si aprano alla conoscenza reciproca.

Dragon Dreaming

18 - 24 luglio. Località: Albereto, Faenza (RA)

Coordinamento: Maria Chiara Ambrogetti, 3461860824 mariachiara.ambrogetti@gmail.com

Formazione: Roberto Manzone. Sarà una settimana dedicata all'approfondimento del Dragon Dreaming e della Permacultura. Un metodo ef-

ficace ed entusiasmante che integra l'impiego dei due emisferi del cervello, quello intuitivo e creativo e quello razionale e logico.

"Vogliamo vedere Finestre o Muri?"

31 luglio - 7 agosto. Località: Pra'd Mill, Bagnolo (TO)

Coordinamento: Silvana Caselli, 3349700624 silvana.caselli@gmail.com

Formazione: Domenico Matarozzo. I muri dividono, le finestre aprono: come avvicinarci a questa possibilità? Praticando la comunicazione empatica e nonviolenta per migliorare e rendere più autentiche le relazioni con noi e con gli altri.

È cosa buona che Tu Esista!

31 luglio - 7 agosto. Località: Eremo Betanina, Padenghe (BS)

Coordinamento: Luciano Bertoldi, 3490531346 lucianobertoldi41@gmail.com

Formazione: Francesco Balbo, Rosanna Bertoglio, Alda Borgatti. Ci sono persone oggi nel mondo che sono, per ciò che fanno, punti di riferimento, per la nascita di un nuovo umanesimo, di cui si sente forte il bisogno per continuare a danzare la Vita, in un tempo come il nostro segnato dalla fatica del contagio, dalle guerre, da una Terra sempre più fragile, dalla solitudine umana e collettiva.

Da Me a Te: scoprire se stessi per andare verso l'altro.

20 - 27 agosto. Località: Bettola (PC)

Coordinamento: Silvana Sacchi, 3403287549 silvana.sacchi@gmail.com

Formazione: Giuliana Giardino, Sara Ziliani. Lavoreremo attraverso la Via del Cerchio, il gioco e la creatività, sperimentandoci nel contatto con la natura e diversi tipi di materiali, nel tentativo di aumentare la consapevolezza di sé e di nuove modalità di relazione con gli altri.

Il Possibile è un bene comune.

20 - 27 agosto. Località: Albiano (TO)

Coordinamento: Donatella Nespolo, 3388653061 nespolosis@gmail.com

Formazione: Luigi Giario, Teresio Moia. *Il Possibile che si può fare oggi senza partecolari mezzi sta nelle nostre mani...* Liberare la mente dall'immaginazione colonizzata dal capitalismo e dal metropolitanismo dominanti che soffocano la creatività e re-alizzano le diseguaglianze a tutti i livelli.

Il "**Libretto campi**" dettagliato è disponibile sul sito www.miritalia.org e sul sito www.nonviolenti.org.

Nonviolenza: cui prodest

Nei giorni 23 e 24 aprile al Castello di Albiano di Ivrea, ho partecipato, con altre quaranta persone a un seminario organizzato dal Mir-Movimento Nonviolento. Ha aperto i lavori Angela Dogliotti Marasso, vice-presidente del Centro Studi Sereno Regis di Torino, sulle alternative all'uso delle armi nei casi di conflitti tra le nazioni. Soffermendosi sulla tragedia in corso in Ucraina, la relatrice ha evidenziato tre livelli di "lettura": l'aggressione militare; l'analisi geopolitica più ampia; le possibili risoluzioni anche non armate. Nel pomeriggio, a gruppi, i partecipanti hanno approfondito gli aspetti della "filosofia" e delle pratiche della nonviolenza.

In seguito, Pierangelo Monti, presidente del MIR (Movimento Internazionale della Riconciliazione), ha approfondito le radici etiche e religiose della nonviolenza, a partire dagli insegnamenti di Gesù, Gandhi e M. L. King. Ha fatto riferimento anche al libro del filosofo Norberto Bobbio "Il problema della guerra e le vie alla pace". Nella mattinata del secondo giorno la prof.ssa Valentina Pazè, docente dell'Università di Torino, ha approfondito i temi del diritto internazionale e del funzionamento dell'ONU, evidenziando, anche in base agli studi di Luigi Ferrajoli, che per prevenire le guerre occorre riformare l'Organizzazione delle Nazioni Unite e arrivare a una Costituzione della Terra, cioè adeguare il diritto internazionale alla realtà odierna. Al termine del seminario, dopo la relazione di Paolo Candelari, del Mir-Movimento Nonviolento, sulle attività dei movimenti internazionali per la pace, i partecipanti si sono scambiati le opinioni sui due giorni trascorsi e sulle proposte di attività future. Personalmente questo seminario mi ha aiutato a capire che per promuovere la "pace perpetua" di cui parla Kant, occorre lavorare a diversi livelli: a livello culturale per diffondere i principi etico-filosofici della "cultura della pace"; a livello politico per realizzare il progressivo disarmo, e per istituire la "difesa civile non armata e nonviolenta"; a livello della politica estera per realizzare la riforma dell'ONU e l'adeguamento del diritto internazionale alle mutate condizioni delle società moderne.

Mario Zannini (partecipante)

È giunto il tramonto di "Caselle Open Mall"?

Notizie recenti fanno presumere sia stato abbandonato il progetto "Caselle Open Mall", che nelle cosiddette aree ATA avrebbe dovuto ospitare il mega villaggio a cielo aperto nelle vicinanze dell'aeroporto di Torino-Caselle. Ricordiamo che contro questo progetto la Federazione nazionale Pro Natura presentò ricorso al TAR del Piemonte. Ora è tutto in fase di discussione. La Aedes Siiq, proponente del progetto, ha inviato una lettera al sindaco Luca Baracco per rendere nota la volontà di rinunciare ai titoli edilizi per realizzare l'opera, per la quale l'ultimo cronoprogramma prevedeva il termine dei lavori entro la fine del 2023. Invece lo scorso 6 maggio 2022 è giunta la rinuncia da parte dei proponenti, con una spiegazione: "in attesa di una ridefinizione e aggiornamento del progetto". Un progetto che non riguarderà il centro commerciale da 114.000 metri quadri, con

230 negozi, 83.900 metri quadri dedicati al commercio al dettaglio, 18.700 metri quadri dedicati all'intrattenimento per ogni genere d'età, 9.400 metri quadri dedicati alla ristorazione, 2.000 metri quadri per i servizi, 8.000 posti auto e 2.500 metri quadri per un supermercato.

Dopo 18 anni di annunci, ricorsi, carte bollate, crisi economica e pandemia, finisce un progetto con la soddisfazione di molti residenti nella zona e degli ambientalisti che si erano schierati, dalla prima ora, contro questa opera faraonica.

Ma cosa accadrà adesso? Al momento non c'è nulla di sicuro. La voce è che Aedes Siiq stia pensando ad un polo logistico, mettendo per sempre fine al progetto originario, ormai fuori mercato. Per quanto ci riguarda crediamo sia necessario continuare a seguire con attenzione gli eventi, ad evitare ulteriori dannosi consumi di suolo.

Contemporaneamente viene curata la manutenzione del percorso Dora-Sangone, che partendo da Alpignano passa a Rivoli, Villarbasse e giunge al Sangone in comune di Rivalta.

Purtroppo da qualche tempo viene regolarmente asportata la segnaletica di questo itinerario, accatastato con sigla TOP203, nel tratto compreso fra la strada di collegamento fra Rivoli e Trana e le prime case di Rivalta.

In totale a oggi sono stati asportati 8 pali in ferro verniciati, 4 tabelloni informativi 60 x 90 cm, 15 cartelli direzionali 40 x 20 cm, 2 cartelli 40 x 40 cm con l'invito al rispetto dell'ambiente della Collina Morenica, 10 targhette direzionali 15 x 8 cm.

Per un certo periodo, con fondi di Pro Natura Torino, pali e cartelli sono stati sostituiti, ma riteniamo impegno e spesa inutile continuare in questo lavoro, ben sapendo che cartelli e pali vengono asportati e abbiamo segnalato la vicenda ai Vigili dei due comuni: Vilarbasse e Rivalta.

Notizie in breve

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo i prossimi appuntamenti delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit".

Domenica 17 luglio 2022: "Champlas Seguin-Sestriere". Escursione su sentiero e sterrato da Champlas Seguin (m 1740) a Sestriere (m 2030). Panorama sui monti dell'alta Val di Susa e Chisone.

Durata totale (andata e ritorno) 4,30 ore circa.

Partenza con bus riservato alle ore 7,30 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino. Info: Piero Gallo 336.545611.

NOMINATO IL PRESIDENTE DEL PARCO ALPI COZIE

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 aprile 2022, n. 26, ai sensi dell'art. 14 della Legge Regionale 19/2009, è stato nominato presidente del Parco Alpi Cozie il dott. Alberto Valfrè, in sostituzione di Mauro Deidier, che aveva rassegnato le proprie dimissioni il 27 aprile 2021.

Il Consiglio in carica, pertanto, è così composto:

Presidente: Alberto Valfrè. Vice presidente: Remo Tabasso.

Consiglieri: Roberto Totino in rappresentanza del territorio del Parco naturale Orsiera-Rocciavre; Antonio Chiadò Fiorio Tin in rappresentanza del territorio del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand; Paola Borra in rappresentanza del territorio del Parco naturale Val Tronca; Remo Tabasso in rappresentanza del Parco naturale dei Laghi di Avigliana; Giovanni Rolle in rappresentanza delle Associazioni Agricole; Franco Trivero in rappresentanza delle Associazioni Ambientaliste.

L'INQUINAMENTO DELL'ARIA IN ESTATE

Durante la stagione fredda siamo abituati ai provvedimenti di riduzione del traffico per abbassare nell'aria le polveri (pm10 e pm2,5) e gli ossidi di azoto, la cui concentrazione è anche legata agli impianti di riscaldamento domestici e alle emissioni industriali e, nella pianura padana, in buona parte anche alle condizioni atmosferiche che ne determinano il ristagno.

D'estate però l'aria non diventa del tutto pulita: occorre ricordare che per effetto delle radiazioni solari si forma l'ozono (O₃), che è un irritante delle vie respiratorie, a partire dagli altri inquinanti presenti, in particolare gli ossidi d'azoto ed i composti organici volatili.

L'ARPA Piemonte pubblica sul suo sito il Bollettino Ozono, aggiornato ogni tre giorni e con i consigli di comportamento per i soggetti più sensibili.

ASPORTATA LA SEGNALETICA DEL PERCORSO DORA-SANGONE

Da anni Pro Natura Torino ha installato e cura la manutenzione della "Via dei Pellegrini", che da Rivoli giunge ai luoghi di Avigliana e alla Sacra di San Michele.

L'involucro che utilizziamo per spedire "Obiettivo ambiente" è costituito da materiale compostabile (normativa EN 13432) e deve quindi essere inserito nel compost

Per Pro Natura Torino

Ringraziamo soci e amici che contribuiscono generosamente per le spese di gestione per la sede (che ospita anche la Federazione nazionale Pro Natura e Pro Natura Piemonte), per Cascina Bert e le varie attività di Pro Natura Torino: P.T., € 50; Costa Bruno, € 20; Meneghin Margherita e Violani Pier Giorgio, € 400; Rigallo Tisbe, € 45; Campassi Paola, € 20; Maestri Rovera Caterina, € 20; Orsi Mario, € 50; Tateo Bruno, € 30; Guigas Silvana, € 150; Zappa Paola e Carlo, € 100.

Pro Natura Torino a Corfù

Il viaggio dei soci di Pro Natura Torino a Corfù è previsto nel periodo dal 18 al 25 settembre 2022 e il programma è in preparazione da parte dell'Agenzia che da alcuni anni organizza i vari viaggi effettuati.

In linea di massima il programma sarà disponibile a inizio giugno; verrà inserito sul sito: torino.pro-natura.it e anche stampato a disposizione dei soci, che per ogni informazione potranno rivolgersi alla segreteria di via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618.

Le iscrizioni inizieranno **venerdì 8 luglio 2022, ore 15**, nella sede di via Pastrengo 13; per motivi organizzativi e per prenotare i posti in aereo chi ritiene di partecipare al viaggio è pregato di darne informazione anticipata, non impegnativa, alla segreteria: 011.5096618.

Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:
Pro Natura Torino APS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 due linee r.a.
IBAN: IT22B020080110500003808301
c.c.p. 22362107
Segreteria:
Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.

e-mail: torino@pro-natura.it
pronatura.torino@pec.it

Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: AGT, 10093 Collegno (TO)

Chiuso in redazione il 15 maggio 2022